

1662

ficurar a' suoi la ritirata, e la preda, quando con incursioni frequenti travagliava il paese Turchesco: l'altra di ritirare dalle piazze di Transilvania, e de' Comitati aggiacenti i prefidii. Sopra ciò andando spesso Corrieri, tutto l'anno passò tra' maneggi, ed inganni. Il Rè Mehemet col crescere degli anni vie più inetto al governo appariva; hora frenetico negli amori, hora nelle caccie perduto; sempre ò distratto in vitii, ò in leggerezze occupato; immemore di sè, e della sua conditione. Nè il Visir mostrava contra i Venetiani applicarsi; anzi non affissando alle cose passate, nè curando dell' avvenire, accolto haveva il Capitan Bassà con indifferenza, ancorche egli per la sua debil condotta temesse di perder la testa. Gli levò solamente la carica, assegnandola a Carà Mustafà huomo fiero, & altrettanto inesperto. Havendo il Rè di Francia inviato Vascelli per levar da Nicfia le reliquie delle sue genti, tanto più indebolite restavano le forze della Republica, la quale prima trattenuta dalle speranze di Lega, poi involta nelle comuni apprensioni d' Italia, non poteva far altro, che sostenersi nella difesa, Mà per godere de' soliti ajuti, aderendo a' consigli del Papa, procurò che si sopissero i disgusti de' Cavalieri Maltesi con i di lei comandanti; e perciò richiamato Lorenzo Cornaro ad esercitare l' impiego suo nel Golfo, ordinò, che all' arrivo della squadra della Religione al Zante, se le restituissero i suoi proprii schiavi sopra la galea trovati, e che lo scaffo di essa al Prior Bichi si consegnasse, il quale subito lo diede a' Maltesi, e da questi donato fù ad una Chiesa, che in quell' Isola è dedicata a San Marco. Unitesi poi in Andro le ausiliarie co' Venetiani, andò l' armata in traccia della nemica, che uscita con sessanta galee, mà presto per la debolezza loro a quaranta ridotta, col favore delle sue piazze, e de' porti, sfuggiva il cimento. I Veneti non potendo indurla a combattere, proponevano l' impresa di Negroponte, consigliata da Filippo Palatino Principe di Sultzbach, che con quattordici mila ducati all' anno di provvisione per Generale della Fanteria, era dall' armate Svedesi passato agli stipendii della Republica. Mà negando il Priore di haver facultà di porre a terra militie, scorsò l' Arcipelago non senza patirvi burrasca, si ricondusse egli

*Il Visir depone il Capitan Bassà, a cui succede Carà Mustafà.*

*La Repubblica procura sopprimere i disgusti de' Cavalieri di Malta co' suoi comandanti.*

*Si propone la impresa di Negroponte, ma in vano.*